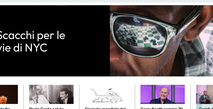


Regione Campania

# Beni Culturali, nasce la Scuola di Restauro per Biologi

D'Anna, 'un passo decisivo per la conservazione programmata'

NAPOLI, 03 luglio 2026, 11:03
Redazione ANSA

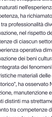

© - RIPRODUZIONE RISERVATA


La conservazione dei beni culturali italiani cambia approccio: dalla logica dell'emergenza a una strategia programmata, scientifica e multidisciplinare.

Lo annuncia la Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi - Fnob e la Fondazione Italiana Biologi - FIB al termine dell'evento ECM "Biologia applicata al restauro: innovazione e tutela del patrimonio culturale", svoltosi all'Orto Botanico di Napoli.

Al centro dell'incontro l'annuncio dell'avvio, a settembre 2026, della prima Scuola di Restauro dedicata ai biologi.


Raccomandato da NEWO





Un progetto formativo che punta a consolidare il ruolo delle scienze biologiche nella salvaguardia del patrimonio nazionale.

"È un passo decisivo", dichiara Vincenzo D'Anna, Presidente FNOB e FIB. "Vogliamo superare la logica episodica e formare biologi capaci di lavorare in un sistema di conservazione programmata, accanto a restauratori e ricercatori, con rispetto per la storia e la materia dell'opera".

L'evento è stato coordinato dalle responsabili scientifiche Carla Cimmino, segretaria Fnob, e Teresa Verde, coordinatrice Criba.

Esperienze tecniche e casi studio del territorio Nel corso dell'incontro è intervenuto anche Mariano Nuzzo, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con un contributo tecnico dedicato al rapporto tra tutela, restauro, manutenzione e conoscenza scientifica dei beni culturali.

L'intervento, sviluppato attraverso alcuni casi studio maturati nell'esperienza diretta sui territori di competenza, ha richiamato l'importanza del dialogo tra professionalità diverse nel cantieri di conservazione, nel rispetto delle specifiche competenze di ciascun settore.

"L'esperienza operativa dimostra che la conservazione dei beni culturali richiede una lettura integrata dei fenomeni di degrado, delle caratteristiche materiali delle opere e del loro valore storico", ha osservato Nuzzo. "Studio, prevenzione, manutenzione e restauro sono momenti distinti ma strettamente collegati: solo il confronto tra competenze diverse consente di affrontare in modo adeguato la complessità dei beni culturali".

Il Soprintendente ha quindi evidenziato come l'apporto delle indagini scientifiche, quando correttamente inserite nei processi di tutela e restauro, possa contribuire alla conoscenza del materiale e alla definizione di interventi più consapevoli e rispettosi della storia dei manufatti.

Per D'Anna, il biologo è la figura che, sotto la guida di restauratori, eseguite indagini mirate per capire il degrado e salvare il monumento. "Non sempre la patina del tempo va eliminata, perché fa parte della bellezza dell'opera. Il nostro compito è analizzare, preservare il valore storico ed estetico e renderne il bene accessibile".

La Scuola, sotto la responsabilità scientifica di Federico L.I.

Federico, direttore scientifico della Scuola Permanente FIB "La Biologia Applicata ai Beni Culturali", avrà una durata di tre mesi e formerà una prima classe di circa 50 biologi.

Il percorso integra lezioni teoriche in webinar con seminari pratici itineranti di tre giorni. Tra i contenuti: tecniche di disinquinamento biologico, analisi dei processi di biodeterioramento e valutazione della "patina del tempo".

Un laboratorio a cielo aperto La formazione non resterà in aula. Il biologo applicheranno le competenze in siti di rilevanza strategica. L'obiettivo è trasformare i principi della conservazione programmata in pratica operativa quotidiana.

Memoria, storia ed estetica: la lezione di Santa Chiara A chiudere la giornata è stato proprio Federico L.I. Federico.

Il direttore ha richiamato i principi dell'istanza storica e dell'istanza estetica, e il concetto di "storicità ulteriore" di un bene: lo stratificarsi di eventi, anche traumatici, che ne costruiscono la biografia.

Come esempio ha citato la Basilica di Santa Chiara a Napoli.

Per Federico, la rimozione del rivestimento barocco a favore di una presunta purezza medievale ha cancellato una fase importante della sua storia. "Un intervento non sempre fa bene: fasi di vita di un monumento ne sacrifica la memoria", ha ammonito Federico.

Da qui la missione della Scuola: formare biologi con una profonda "coscienza professionale", capaci di leggere le complessità materiali e storiche delle opere. Perché, come ha concluso, "un uomo senza memoria è come una città senza storia".


Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Da non perdere



Condividi

Vitiscultura
Cultura (generico)
Vincenzo D'Anna











Ultima ora

- 08:45 Fidanza, Cipì di quale rientra la Russa leggera Malfunzia, si vergogni!
- 10:25 Confartigianato: alarme crediti per le pmi, 'Inviati 34 miliardi in 7 anni'
- 09:54 Scandalo di provetta, imputato l'ambrose sbagliato al San Raffaele di Milano
- 09:41 Conferenzarti, la mappa del PR 2026: prima Boiano «Ch», frena Valle d'Aosta «Ts»
- 09:35 Da Conferenzarti la mappa di PR a pressi: Pescara prima per crescita, Valle d'Aosta fresca
- 09:34 Raid russi su Kiev, tre morti tra cui un bambino vicino alla capitale
- 09:33 Cina, 'il capo degli Stati maggiori Usa cerca una via d'uscita da guerra in Iran'
- 09:34 Lula attacca Rubio, 'odia il Brasile, Cuba e la Colombia, è un bukanerista'

Tutte le news


RACCOMANDATI DA NEWO

ANSA Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.
Iscriviti alla newsletter


## Video di Spettacolo

- Jovanotti a Olbia, al via il Summer Party tra gli ospiti Alfa
- Torino canta Guccini, flash mob in Piazza Castello
- Francesco Guccini al "Portico dei Servi per Natale" in un filmato del 1965
- Cigni "Al Teatro Lirico di Cagliari una stagione per creare "l'ora meravglia"




PROMO Estate TUTTO ANSA.it 96€ ANNUALI